

Giovani ricercatori**«Cervelli» che tornano
Dall'Olanda a Pavia
per studiare le cellule**


PAVIA — A volte ritornano. Giovani gioielli della ricerca italiana, frustrati in patria dove per i concorsi non si guardano nemmeno i curricula e per questo «fuggiti» all'estero. Da dove, dopo gli sviluppi delle loro ricerche e sull'onda di una fama scientifica reale, sono richiamati. Per merito sì, ma solo se ci sono i soldi che non sono pubblici. Così la squadra di ricercatori finanziati dalla Fondazione Armenise-Harvard, attraverso il programma *Career Development Award* si ingrandisce. Stabiliranno infatti in Italia i loro laboratori altri due scienziati, Vincenzo Costanzo, che si trasferirà dal *London Research Institute* all'Ifo di Milano (Istituto di Oncologia molecolare della Fondazione dell'Associazione per la ricerca sul cancro, Firc), e Federico Forneris, che dall'università di Utrecht traslocherà a Pavia. Vincenzo Costanzo avvierà il programma di ricerca sul metabolismo del Dna. Nel laboratorio che è stato chiamato a dirigere studierà il ruolo di proteine essenziali coinvolte nella

Università

Il biologo Federico Forneris porterà il suo laboratorio nell'ateneo pavese

stabilità del genoma e nel metabolismo del Dna. La sfida più importante del Terzo millennio perché è proprio sul sistema cellulare di riparazione del Dna che si gioca l'importante partita contro il cancro e le malattie dell'età. Federico Forneris, biologo strutturale, è l'altro «cervello» che rientra perché trova in Italia le

condizioni per portare avanti gli studi avviati all'estero. Installerà il laboratorio Armenise-Harvard di Neurobiologia strutturale presso il Dipartimento di biologia e biotecnologie «Lazzaro Spallanzani» all'università di Pavia dove studierà i meccanismi molecolari di comunicazione intercellulare. In effetti, la nostra capacità di muoverci e di respirare dipende da connessioni (sinapsi) tra le cellule nervose e quelle muscolari attraverso le quali passano messaggi (ordini e contrordini) sotto forma di impulsi elettrici e chimici. Negli ultimi trenta anni queste giunzioni sono state oggetto di molti studi che hanno permesso l'identificazione di molte delle molecole proteiche responsabili della formazione di queste particolari sinapsi. Si è anche compreso che il loro malfunzionamento porta a una varietà di malattie dette sindromi miasteniche. Conoscere meglio tali proteine sarà una delle sfide di Forneris.

Mario Pappagallo
 @Mariopaps

© RIPRODUZIONE RISERVATA

